

DRIOMIO

Dryomys nitedula (Pallas, 1778)



Disegno Umberto Catalano

Ordine Roditori	Famiglia Gliridi	Sottofamiglia Leitini	Genere <i>Dryomys</i>
--------------------	---------------------	--------------------------	--------------------------

DISTRIBUZIONE - Il Driomio è una specie euro-asiatica, che estende l'areale da Germania, Italia, ex-Jugoslavia e Grecia all'Asia centrale, ove è diffuso sino alla regione cinese del Tien Shan, all'Afghanistan e all'Iran.

In Italia è presente nelle Alpi orientali e in alcune località dell'Appennino Calabrese, quali Aspromonte e Pollino.

HABITAT - Frequenta i boschi di latifoglie e misti con sottobosco fin oltre i 2.000 m di altitudine.

COMPORTEMENTO - Si tratta di una specie schiva ed elusiva. a spiccata attitudine arboricola. Di costumi crepuscolari e notturni, trascorre le ore diurne in un nido di forma rotondeggiante che costruisce sui rami degli alberi o nei cespugli con erbe e steli; spesso utilizza, adattandoli, nidi di scoiattoli o di uccelli. Ha un temperamento molto vivace ed è assai agile nell'arrampicarsi e nel salto. Trascorre il letargo nelle cavità di alberi, anfrattuosità naturali o tane nel terreno. Nelle località più settentrionali il

letargo ha luogo da ottobre a maggio, mentre non si hanno notizie su quanto avviene nell'Italia meridionale.

ALIMENTAZIONE - La dieta comprende sia cibi di origine vegetale (bacche, ghiande, semi, frutta, germogli) che di origine animale (Insetti, larve, nidiacei di Uccelli, uova).

RIPRODUZIONE - La stagione riproduttiva è compresa tra aprile e agosto. Si ritiene che una femmina possa portare a termine più di una gravidanza all'anno. Dopo una gestazione di 23-25 giorni, la femmina partorisce nel nido 3-4 piccoli ciechi, che allatta per circa 4 settimane. All'età di circa 2 mesi i giovani si rendono indipendenti e il nucleo familiare si scioglie. I giovani raggiungono la maturità sessuale nell'anno successivo a quello di nascita.

La durata massima della vita in natura è stimata in circa 4 anni; in cattività l'età massima registrata è di 7 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie appare abbondante nella parte settentrionale del suo areale italiano, mentre nessuna informazione è disponibile per quanto riguarda le popolazioni dell'Italia meridionale.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Driomio è specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa (Direttiva Habitat 92/43/CEE, all. IV); protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

Il Driomio ha forme slanciate, corpo allungato, muso appuntito, occhi grandi e sporgenti, orecchie brevi, coda lunga uniformemente rivestita di peli, piedi anteriori relativamente lunghi e stretti. In entrambi i sessi il mantello è di colore variabile fra il grigiastro-bruno chiaro ed il bruno-giallastro con sfumatura rossiccia nelle parti superiori, biancastro o fulvo pallido in quelle inferiori. Il capo è più chiaro e grigiastro del dorso. Caratteristica è la mascherina facciale dovuta ad una striscia nera che dai lati del muso si estende alla base delle orecchie. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: il maschio è normalmente più grosso della femmina.

Lunghezza testa-corpo cm 8-12; lunghezza coda cm 7-10; lunghezza orecchio cm 1-1,5; peso g 20-40. Numero capezzoli 8. Formula dentaria: I 1/1, C 0/0, PM 1/1, M 3/3 = 20.

Il Driomio non è di facile avvistamento anche per le abitudini notturne. In natura può essere confuso con il Quercino, rispetto al quale è di minori dimensioni, ha una colorazione del mantello più scura e la coda è formata da peli medio lunghi uniformemente distribuiti.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Voce - La presenza può essere tradita dalle varie espressioni vocali: brontolii, sibili, soffi, sbuffi, squittii.

Altri segni - La presenza può essere rilevata dall'avvistamento dei nidi di forma globosa sugli alberi o sui cespugli.

Mario Spagnesi